

La Boscaglia

Karpathos 2005

Appunti di viaggio

Karpathos, il vento, il sole, gli odori intensi e delicati, i mulini in fila sul passo, la gente, i colori forti e tenui, la musica, le danze... i sapori decisi e delicati...
le emozioni tutte.



Percorrere sentieri tracciati è pensare a chi li ha aperti, spesso per necessità, in tempi lontani, per vivere, sopravvivere, emigrare o rifugiarsi, prima che camminare fosse uno svago. Oppure per esplorare, vedere, conoscere.

Camminare per giorni è pensare a quelle popolazioni che ancora oggi nel mondo vivono spostandosi solo a piedi, trasportando tutto sulla schiena o sulla testa. E' pensare ai loro tempi e ai loro ritmi, a come scorrono le ore, i giorni, gli anni.

Camminare è poi sempre un mettersi in contatto con ciò che ci circonda ed anche un modo diverso di percepire noi stessi; il passo, i piedi che poggiano sul suolo, il battito del cuore, il respiro. Passo passo iniziare a "sentirsi" e a sentire ciò che abbiamo intorno, sopra, di lato, sotto di noi; sarebbe bello poter camminare sempre scalzi per "avvertire" la terra. E' bello camminando con gli altri, scambiare parole, emozioni, accompagnandosi nel cammino.



Ascoltando il vento di Karpathos che ci ha accompagnato per tutto il viaggio e che continua a modellare l'isola e le sue creature, mi viene in mente che il vento assomiglia alla vita dell'uomo: arriva brioso sulla terra, ti accarezza dolcemente il viso, ti asciuga una lacrima, qualche goccia di sudore, ti piega la schiena come fusto indifeso, ti risolve e ti accompagna senza che tu ti accorga e poi... ti fa volare lievemente come un petalo di fiore tra le nuvole eterne.

Qualche haiku

Nella taverna di Tanassis
Sovrasta le folate di vento e le battute
Il ronzio delle zanzare.

Fortuna o sfortuna,
il veloce bagno di Vrunda
ci regala le danze di Avlona.

Un isola tutta per noi,
Una baia incantata,
L'ultimo regalo di Karpathos.

Un sentiero tra cielo e mare
Lascia sensazioni
Che la penna non può....

E' la compagnia che fa il sentiero
E nel guardare indietro
Si vedono momenti che nessuno potrà cancellare.

*Tanto sudore, tanta energia... a volte stremato, fanno godere
intensamente ogni piccola sfaccettatura della natura... camminando.*

*Occhi bendati... una mano, una guida... che ti accompagna, lungo un
sentiero mai percorso, suoni e sensazioni si amplificano...
armoniosamente in un semplice contatto.*

*Il paradiso... tanto vicino... semplicemente, in un sorriso, uno sguardo,
parole soavi attorno al fuoco, che riscaldano il cuore... la notte, un
nuovo giorno, che ti sussurra quanto sia bello essere vivo.*

Cielo azzurro, bianche chiese e terreno duro da arare.
Mare che guida i nostri passi.
Vento amico che libera i pensieri e fatica buona
Da dividere come il pane.
Questa è la nostra isola da amare.

A Saria...

... mi sono svegliata appena ha fatto chiaro e mi sono
buttata in acqua che il sole non si vedeva ancora
all'orizzonte. Una sensazione bellissima in questo silenzio
della natura con la luce del sole che pian piano si
rafforzava, io mi sentivo una cosa unica con il mare, il sole,
l'isola. Ho nuotato come se fossi sospesa in uno spazio
senza tempo.



*Sentieri di roccia improvvisamente diventano
scale che salgono verso il cielo, l'acropoli, il mito.
Un giardino di pietre e poi, improvvisamente il
mare.*

*In nessun momento mi sono sentita sola in questo
paesaggio aspro, arido, pietroso, grazie a tutti!*

Per salire occorre abbandonare le zavorre, "viaggiare leggeri". Nel camminare, ogni volta riscopri la concretezza di tutto ciò. Abbandoni pensieri circolari e ritrovi contatto con te stesso e con la natura. Affondi nel presente, saggi i tuoi limiti, risolvi i problemi lì per lì, man mano che ti si pongono. Dopo questa meravigliosa avventura auguro a me e ai miei compagni di trasporre un po' di questa saggezza nella vita di ogni giorno.



Dormo. Dormo spesso. Tra noi cinque fratelli, io sono sempre quello più svogliato, mi impegno poco, mi definirei astenico. In città, apro gli occhi solo al mattino, quando ti lavi, e alla sera quando qualche essenza mi scrolla le spalle violentemente. Qui a Karpathos è stata una rinascita. Appena l'aereo è atterrato, mi sono destato e da allora non ho più dormito. E' stato un risveglio dolce, come una carezza, che pian piano ha assunto la forza di un'energica stretta di mano.

Rosmarino, salvia, timo, maggiorana, basilico, incenso e tanti altri odori di cui non ricordo i nomi. Eccoli qua i miei compagni di viaggio, gli amici che mi hanno svegliato e, tenendomi per mano, mi hanno portato in giro per quest'isola meravigliosa.

Ho parlato a lungo con me stesso e mi sono riscoperto più vivo che mai, le sensazioni che ho provato sono andate diritte al cuore e sono sicuro che rimarranno racchiuse nell'eternità di questi momenti. Spero di aver scacciato definitivamente il torpore che mi incatenava e di potermi sentire così vivo e ardente anche quando sarà l'ora del ritorno. Saluti dall'isola. Saluti dal tuo olfatto.

Anche se non indosso le mie scarpette, quando cammino a lungo nella natura i miei passi sono quelli di una danza, lieve, intricata, ma leggiadra e il suono dei passi dei miei compagni sono come un caldo abbraccio, forte e allegro, costante e benevolo. Per questo la natura intorno a noi sorride e si lascia oltrepassare.

Io di sentieri ne ho percorsi tanti Alessandro, ma quelli divisi con te mi rallegrano e rasserenano. Grazie per essere stato l'angelo custode di noi tutti.



**Tanti baci ed abbracci!!!!
Vi voglio bene.**

Grazie a: Nicoletta, Daniel, Valeria, Nicoletta, Lucia, Maurizio, Riccardo, Luigi, Luca, monia, Gianna, Marina, Massimiliano Elena